



COMUNE DI CORDENONS

Medaglia di Bronzo al V.M.

(Provincia di Pordenone)

ORIGINALE

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

del 29-01-2016

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO D'AZIONE COMUNALE (PAC) PER IL CONTENIMENTO E LA PREVENZIONE DEGLI EPISODI ACUTI DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO DEI COMUNI DELL'AREA PORDENONESE (PORDENONE, PORCIA, ROVEREDO IN PIANO, SAN QUIRINO, CORDENONS, ZOPPOLA, FIUME VENETO, AZZANO DECIMO, PASIANO DI PORDENONE, PRATA DI PORDENONE) ELABORATO AI SENSI DEL PIANO DI AZIONE REGIONALE (PAR) APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE REGIONALE N. 010/PRES DEL 16.01.2012 - L.R. 18 GIUGNO 2007 N. 16 .

L'anno **duemilasedici** il giorno **ventinove** del mese di **gennaio** alle ore **13:00**, nella sala delle adunanze del Comune, convocata con apposito avviso, si è riunita la Giunta Comunale.

Per la trattazione dell'oggetto sopra specificato, sono presenti:

ONGARO Mario	P
SERIO Andrea	A
RAFFIN Stefano	P
PASQUALINI Claudio	P
ZANCAI Loris in Mucignat	P
Baletti Mauro	A
DELLE VEDOVE Andrea	P

con l'assistenza di **Forlin Luigia Maria** Segretario Generale del Comune.

Constatato il numero legale, assume la presidenza il Signor **ONGARO Mario** nella sua qualità di SINDACO.

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATI il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”;

RICHIAMATA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16 “Norme in materia di tutela dall’inquinamento atmosferico e dall’inquinamento acustico”, al cui articolo 1 viene specificato che la Regione Friuli Venezia Giulia tutela la qualità dell’aria al fine di assicurare la difesa della salute, la protezione dell’ambiente e l’uso legittimo del territorio;

CONSIDERATO che ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera e), punto 1, della legge regionale 16/2007, compete alla Regione elaborare ed adottare il Piano d’azione regionale contenente le misure da attuare nel breve periodo nelle zone e negli agglomerati di cui alla lettera c) numero 1) della medesima norma;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 2596 del 29 dicembre 2011, con la quale sono stati approvati quali parti integranti e sostanziali della deliberazione gli allegati “Piano d’azione regionale”, “Rapporto ambientale - Valutazione ambientale strategica del Piano d’azione regionale”, “Sintesi non tecnica del rapporto ambientale - Valutazione ambientale strategica del Piano d’azione regionale”, e la “Dichiarazione di sintesi relativa al percorso di valutazione ambientale strategica del piano d’azione regionale ai sensi dell’art. 17, c. 1, lett. b), del D.lgs 152/2006”;

RICHIAMATO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.10 del 16 gennaio 2012 con il quale sono stati approvati quali parti integranti e sostanziali del decreto, gli allegati “Piano d’azione regionale”, “Rapporto ambientale - Valutazione ambientale strategica del Piano d’azione regionale”, “Sintesi non tecnica del rapporto ambientale - Valutazione ambientale strategica del Piano d’azione regionale”, e la “Dichiarazione di sintesi relativa al percorso di valutazione ambientale strategica del piano d’azione regionale ai sensi dell’art. 17, c. 1, lett. b), del D.lgs 152/2006”;

PRESO ATTO che il Piano d’azione regionale, ai sensi dell’articolo 8, comma 1, della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, persegue l’obiettivo di conseguire sull’intero territorio regionale la prevenzione, il contenimento ed il controllo, nel breve periodo, del rischio di superamento dei valori limite degli inquinanti e delle soglie di allarme dei livelli di ozono. Le azioni indicate nel suddetto Piano dovranno essere puntualmente individuate nei singoli Piani d’azione comunali e messe in atto nelle situazioni critiche dagli Enti locali;

SOTTOLINEATO che il Piano d’azione regionale agisce sulle cause inquinanti (combustione domestica della biomassa legnosa, riscaldamento domestico, traffico, industrie ecc..) per contenere gli effetti di episodi di ristagno atmosferico che, fortunatamente non sono frequenti, ancorché non rari, nella nostra Regione;

ACCERTATO che per le ragioni sopra esposte, le misure proposte per il Piano di azione regionale sono state suddivise nelle seguenti tre classi:

1) AZIONI DIFFUSE

In questa classe vengono raccolte le azioni che possono essere messe in atto su una porzione del territorio quanto più ampia possibile al fine di garantirne l'efficacia, non necessariamente locale. In questa classe di azioni troviamo:

- A1. informazione alla popolazione;
- A2. riduzione di due gradi della temperatura media impostata internamente agli edifici - ove possibile - rispetto a quanto indicato nelle disposizioni di legge, esentando gli edifici che rientrino nella categoria B o superiore (A o Casa Passiva) in base all'attestato di qualificazione energetica o da una equivalente procedura di certificazione energetica stabilita dal Comune;
- A3. sostituzione della combustione domestica della legna - ove possibile - con altre forme di combustione o riscaldamento tranne che per gli impianti con le seguenti caratteristiche minime:
 - a. marcatura CE
 - b. polveri totali emesse da prodotti a legna quali stufe, caminetti e inserti rispondenti alle norme (UNI EN 13240 e UNI EN 13229), misurate secondo il metodo tedesco-austriaco, inferiori a 100 mg/Nm³ (misurate al 13% di O₂). In mancanza di tale valore certificato da laboratori notificati e riportato nella documentazione disponibile, il valore del CO deve essere inferiore a 0,2% (misurato al 13% di O₂);
 - c. polveri totali emesse da prodotti a legna quali cucine e termo-cucine rispondenti alle norme (UNI EN 12815), misurate secondo il metodo tedesco-austriaco, inferiori a 100 mg/Nm³ (misurate al 13% di O₂). In mancanza di tale valore certificato da laboratori notificati e riportato nella documentazione disponibile, il valore del CO deve essere inferiore a 0,3 % (misurate al 13% di O₂);
 - d. polveri totali emesse da prodotti a pellet quali stufe e caminetti rispondenti alle norme (UNI EN 14785), misurate secondo il metodo tedesco-austriaco, inferiori a 60 mg/Nm³ (misurate al 13% di O₂). In mancanza di tale valore certificato da laboratori notificati e riportato nella documentazione disponibile, il valore del CO, deve essere inferiore a 0,04% (misurato al 13% di O₂).

Inoltre la misura non comprende le stufe a giro di fumi (kachelofen) e le centrali a cogenerazione funzionanti a biomassa legnosa, mentre comprende il divieto dell'accensione di fuochi all'aperto, ad eccezione dei fuochi epifanici.

2) AZIONI LOCALI

In questa classe vengono raccolte le azioni che dovrebbero essere messe in atto su una porzione del territorio ampia ma che, per motivi connessi alla realizzabilità dell'applicazione possono essere messe in atto solo localmente. L'area di applicazione locale, comunque, deve essere resa quanto più ampia possibile.

In questa classe di azioni troviamo l'azione A4 riguardante interventi di riduzione del traffico e limitazione della circolazione per vetture pre EURO IV a gasolio o benzina, inclusi mezzi commerciali pesanti non adibiti a carico e scarico delle merci nella fascia oraria dalle ore 16.00 alle ore 20.00 nelle zone individuate dai Piani di azione comunali.

3) AZIONI PUNTUALI

In questa classe sono indicate le azioni che possono essere mirate su specifiche fonti che rivestono un ruolo emissivo importante, anche se non necessariamente nel loro ambito locale e troviamo:

- A5. Riduzione del 10% delle emissioni degli impianti individuati nel periodo di applicazione della misura e rispetto alle emissioni giornaliere del normale esercizio così come dichiarate nell'inventario delle emissioni (INEMAR) relativo all'anno 2005;

PRESO ATTO che per quanto riguarda l'ozono, la sola azione attualmente sostenibile, quindi possibile, è di tipo diffuso e relativa all'informazione (A1).

Informazione alla popolazione) e pertanto l'area di applicazione di questa azione deve necessariamente essere quella dell'intero territorio regionale, dato che in ogni area della nostra regione sussiste il rischio di superamento dei limiti di Ozono;

PRESO ATTO che al momento solo alcuni Comuni sono interessati dall'azione puntuale (A5), se e in quanto applicabile;

RICHIAMATO il Protocollo d'intesa sottoscritto recentemente il 30.12.2015 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Conferenza delle Regioni e Province autonome e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani – ANCI e che comunque tutti i Sindaci potranno adottare ulteriori azioni così come previste al punto 2.2.4 del Piano di Azione Comunale con specifica Ordinanza Sindacale;

RICORDATO che nell'ambito dei lavori del tavolo tecnico intercomunale individuato dal piano regionale, a cui hanno partecipato i comuni dell'area pordenonese (Pordenone, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino, Cordenons, Zoppola, Fiume Veneto, Azzano Decimo, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone), sono state condivise le azioni così come declinate nell'allegato Piano d'Azione Comunale (PAC) e relative bozze di ordinanze;

CONSIDERATO, altresì, che il comune di Pordenone, applicherà, in adempimento a quanto previsto dal Piano Aria Regionale (PAR) per i capoluoghi di provincia le limitazioni alla circolazione stradale come descritte nell'allegato Piano d'Azione Comunale (PAC);

VISTO l'allegato Piano d'Azione Comunale (PAC) per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico dei Comuni dell'area pordenonese (Pordenone, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino, Cordenons, Zoppola, Fiume Veneto, Azzano Decimo, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone) elaborato ai sensi del Piano di Azione Regionale (PAR) approvato con Decreto del Presidente Regionale n. 010/Pres del 16.01.2012 - L.R. 18 giugno 2007 n. 16;

CONSIDERATO che il Comune di Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone, Roveredo in Piano, Zoppola, Azzano Decimo, Fiume Veneto, Porcia, San Quirino, Cordenons hanno espresso parere favorevole;

RITENUTO opportuno procedere all'approvazione del documento;

RITENUTO, altresì di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 21 del 2003 e s.m.i., al fine di procedere celermente con l'adozione dei successivi atti;

Tutto ciò premesso;

Visto l'art. 48 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, dove sono previste le competenze della giunta;

Acquisito il parere tecnico favorevole ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 dal Responsabile del servizio interessato;

Con votazione unanime favorevole espressa in forma palese,

DELIBERA

1. di approvare le premesse che qui si intendono riportate e trascritte quale parte integrante;
2. di approvare il Piano d'Azione Comunale (PAC) per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico dei Comuni dell'area pordenonese (Pordenone, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino, Cordenons, Zoppola, Fiume Veneto, Azzano Decimo, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone) elaborato ai sensi del Piano di Azione Regionale (PAR) approvato con Decreto del Presidente Regionale n. 010/Pres. del 16.01.2012 - L.R. 18 giugno 2007 n. 16 e composto dai seguenti documenti allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale:
 - allegato 1) Piano d'Azione Comunale;
 - allegato 2) Bozza di Ordinanza dirigenziale sulle limitazioni della circolazione stradale per il Comune di Pordenone
 - allegato 3) Bozza di Ordinanza dirigenziale contenente le azioni di emergenza da applicare in caso di previsioni di superamento dei limiti fissati dalle normative in tema di qualità dell'aria per il Comune di Pordenone;
 - allegato 4) Bozza di Ordinanza Sindacale contenente le azioni di emergenza da applicare in caso di previsioni di superamento dei limiti fissati dalle normative in tema di qualità dell'aria per i Comuni di Azzano Decimo, Fiume Veneto, Cordenons, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino, e Zoppola;
3. di prendere atto di quanto contenuto nel Protocollo d'intesa sottoscritto recentemente il 30.12.2015 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Conferenza delle Regioni e Province autonome e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani – ANCI (allegato 5);
4. di autorizzare il Sindaco ed i Responsabili di Servizio affinché si provveda a dar corso alle procedure inerenti e conseguenti al Piano di Azione Comunale (PAC);

Con successiva votazione unanime favorevole espressa in forma palese,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 11 dicembre 2003, n. 21.

Alle ore 13.20 circa esce l'Assessore Delle Vedove Andrea (componenti presenti n. 4)

**PARERI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE
N. 12 DEL 29-01-2016**

**AI SENSI DELL'ARTICOLO 49 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI
LOCALI DI CUI AL D.LGS. 18.08.2000 N.267**

Il Responsabile Area Servizi al Territorio	PARERE: Favorevole in ordine alla regolarità tecnica Visto elettronico del 28-01-2016 Il Resp.le dell'Area DEL BIANCO EMANUELA
Il Responsabile Area Servizi Finanziari	PARERE: Visto in ordine alla regolarità contabile Visto elettronico del 29-01-2016 Il Resp.le dell'Area LOVATO MARIA ELENA

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Forlin Luigia Maria

Il Presidente
ONGARO Mario

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.